

SANGUE E VIOLENZA

IL GIALLO Lite tra coniugi finita in tragedia in un alloggio a Rivalta

Apri la porta di casa Scopre il padre morto e la madre moribonda

*La donna, massacrata di botte, ora è in coma
Il marito ucciso da una ventina di pugnalate*

Claudio Neve

→ Ha aperto la porta di casa e si è trovata di fronte il cadavere del padre, ucciso da decine di coltellate, e la madre rantolante, massacrata di botte. Cosa sia successo nell'appartamento al primo piano di una palazzina alle porte di Rivalta è un vero e proprio mistero, che solo l'autopsia potrà svelare del tutto. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri, quando Ileana Traila, romena di 35 anni, è rientrata nella sua abitazione di via Boves 29, nella frazione Tetti Francesi. Da un mese a casa sua era ospite la madre, Angela Baran, 54 anni, arrivata dalla Romania per allontanarsi dal marito, Vasile Baran, 54 anni, a causa delle violenze di quest'ultimo. Domenica scorsa però a Rivalta è arrivato anche lui che evidentemente non si era rassegnato alla "fuga" della moglie. Ieri, poco dopo le 13, quando Ileana ha suonato al campanello nessuno ha risposto così lei ha telefonato al marito che è tornato di corsa dal lavoro per aprire con le proprie chiavi. All'interno di casa i due hanno scoperto una vera e propria mattanza.

LA SCENA DEL DELITTO
Angela e Vasile erano entrambi riversi a terra, in salotto. Sul pavimento c'era anche un coltello da cucina spezzato mentre schizzi e macchie di sangue

erano un po' dovunque. Sul posto sono accorse le ambulanze del 118 e le gazzelle dei carabinieri della compagnia di Moncalieri. Per Vasile i medici non hanno potuto fare nulla mentre Angela era ancora viva ed è stata immediatamente trasportata al San Luigi di Orbassano, dove è stata ricoverata in stato di coma farmacologico. Nel frattempo, i militari agli ordini del capitano Andrea Fabi, tentavano di ricostruire quanto era avvenuto nell'appartamento. Un'impresa tutt'altro che facile.

LE IPOTESI

Gli unici dati sicuri sono che la donna è stata massacrata di botte mentre il marito è morto a causa di un gran numero di coltellate, forse una ventina, inferte su collo, torace, braccia e polsi. La prima ipotesi è stata quella di un'aggressione ai danni della donna che si sarebbe difesa impugnando

il coltello e colpendo il marito. Ma con il passare delle ore la ricostruzione ha man mano perso consistenza: difficile pensare che una donna ferita così gravemente possa aver trovato la forza di infliggere tutte quelle coltellate a un uomo oltretutto fisicamente ben messo. I carabinieri e il pm Lisa Bergamasco hanno quindi interrogato per ore la figlia della coppia e suo marito, chiedendo nel frattempo al medico legale Roberto Testi di effettua-

re un primo esame della salma, alla fine del quale, in tarda serata, Ileana e il marito hanno potuto fare ritorno a casa. In base ai primi risultati dell'esame, infatti, l'ipotesi principale è che Vasile abbia massacrato di botte la moglie e poi, forse convinto di averla uccisa, si sia suicidato accoltellandosi e tagliandosi le vene. Una ricostruzione compatibile con le ferite che il medico ha trovato sul corpo del romeno ma che non è l'unica possibile. Tra le ipotesi che al momento non si possono escludere resiste infatti quella di una disperata difesa della moglie o addirittura di un'aggressione di quest'ultima ai danni dell'uomo che potrebbe aver reagito colpendola prima di morire dissanguato. Solo l'autopsia in programma oggi potrà dirimere tutti i dubbi. Nel frattempo, comunque, i carabinieri non hanno messo in stato di fermo nessuno.



IL DRAMMA IN VIA BOVES

Il massacro è avvenuto in un alloggio di via Boves, nella frazione Tetti Francesi di Rivalta. Sul posto è arrivato anche il sindaco, Mauro Marinari, il quale ha spiegato che la zona è abitata da molti romeni che però si sono ben inseriti nella comunità. Proprio come Ileana e la sua famiglia, che nelle ultime settimane era stata raggiunta dai genitori, Vasile e Angela Baran (foto sopra)

